

REGOLAMENTO TECNICO DI PATTINAGGIO “ARTISTICO ADATTATO”

PARTE PRIMA - LA TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITA' SPORTIVE

Art.1 - NORME GENERALI

Ai fini della tutela della salute, gli atleti con disabilità che praticano attività sportiva sono tenuti al rispetto della normativa vigente in materia di tutela sanitaria delle attività sportive, con particolare riferimento agli accertamenti periodici previsti per l'idoneità alla pratica sportiva sia in ambito non agonistico sia agonistico.

In tale contesto, le associazioni e società sportive assumono la responsabilità dell'osservanza delle disposizioni normative vigenti, garantendo che ciascun atleta tesserato sia in possesso della prescritta certificazione di idoneità alla pratica sportiva, in relazione alla tipologia di attività svolta (agonistica o non agonistica).

Le società sportive sono altresì tenute a conservare, sotto la propria responsabilità, la documentazione sanitaria attestante l'idoneità sportiva di ciascun atleta tesserato, assicurandone l'archiviazione e l'aggiornamento secondo i termini di validità previsti dalla normativa.

Art.2 – ATTIVITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

Gli atleti con disabilità che praticano attività sportiva non agonistica sono tenuti a possedere un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, in conformità a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute dell'8 agosto 2014.

[Consulta la normativa sul sito federale.](#)

Art.3 – ATTIVITÀ SPORTIVA AGONISTICA

Gli atleti con disabilità che intendono praticare attività sportiva agonistica sono tenuti a sottoporsi preventivamente alla visita di idoneità specifica, secondo le disposizioni del Decreto del Ministero della Sanità del 4 marzo 1993, recante *“Determinazione dei protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone handicappate”* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 1993, n. 64).

La valutazione medico-sportiva finalizzata al rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica prevede l'effettuazione di accertamenti clinico-diagnostici specifici, modulati in funzione della tipologia di disabilità dell'atleta, al fine di garantire una corretta e completa valutazione dello stato di salute e della compatibilità con l'attività sportiva praticata.

In particolare:

1. In riferimento alla disabilità intellettivo-relazionale, la certificazione deve essere rilasciata in conformità a quanto previsto dagli articoli da 1 a 10 del *“Regolamento Sanitario e dalle classificazioni”* adottate dalla F.I.S.D.I.R. (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali) che disciplinano criteri, modalità e protocolli specifici per la valutazione dell'idoneità degli atleti appartenenti a tale categoria.

[Consulta la normativa sul sito federale.](#)

2. In riferimento alla disabilità uditiva, la certificazione deve essere rilasciata in conformità a quanto previsto all'art. 17.2, lettera c), del *“Regolamento Organico della F.S.S.I.”* (Federazione Sport Sordi).

Italia), che disciplina i requisiti sanitari e le modalità di accertamento dell'idoneità per gli atleti affetti da deficit uditivi.

[Consulta la normativa sul sito federale.](#)

3. In riferimento alla disabilità visiva, la certificazione deve essere rilasciata in conformità a quanto previsto indicati dal "*Regolamento Sanitario e delle Classificazioni*" della F.I.S.P.I.C. (Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi), come indicato nella Parte Prima del medesimo regolamento che disciplina criteri, modalità e protocolli specifici per la valutazione dell'idoneità degli atleti appartenenti a tale categoria.

[Consulta la normativa della federazione.](#)

PARTE SECONDA – CLASSIFICAZIONE, COMPETENZE E CATEGORIE

Le competizioni di pattinaggio artistico adattato prevedono la suddivisione degli atleti con disabilità intellettivo relazionale, visiva, motoria e uditiva in categorie, in base alla classificazione della disabilità; al livello di competenza tecnica; all'età e al sesso.

Art.1 - LA CLASSIFICAZIONI DELL'ATLETA CON DISABILITÀ INTELLETTIVO RELAZIONALE

Gli atleti con disabilità intellettivo relazionale attualmente sono divisi nelle seguenti classi: II1; II2; II3; IIQ.

II1 - atleti con disabilità intellettiva riconosciuta

I criteri di ammissibilità si basano sulle linee guida della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD) in base ai quali un atleta deve dimostrare:

- 1- di possedere un QI (quoziente intellettivo) di 75 o inferiore;
- 2- limitazioni significative nel comportamento adattivo espresse nelle capacità di adattamento concettuali, sociali e pratiche;
- 3- la disabilità deve essere stata diagnosticata prima dei 18 anni (cioè nella fase di sviluppo della loro vita).

Gli atleti con una condizione di "mosaicismo" sono inseriti in questa classe.

II2 - atleti con disabilità intellettiva significativa (sindrome di Down)

L'OMS definisce la sindrome di Down come "una disabilità intellettiva" causata da materiale genetico "extra" nel cromosoma 21. Sulla base di questa definizione, i criteri di ammissibilità per gli atleti II2 sono:

- 1- una diagnosi ufficiale di Trisomia 21 Down Syndrome;
- 2- una dichiarazione che l'atleta è esente da instabilità atlanto-assiale sintomatica (AAI).

II3 - atleti autistici ad alto funzionamento (IQ>75)

Il disturbo dello spettro autistico (ASD), come è ora comunemente noto, è definito dall'OMS come un gruppo di disturbi dello sviluppo cerebrale complessi situati su un continuum di gravità. Questi sono caratterizzati da difficoltà di interazione sociale e comunicazione e interessi e attività limitati e ripetitivi.

I criteri di ammissibilità per gli atleti II3 sono:

- 1- un punteggio di QI superiore a 75 e / o nessuna diagnosi di compromissione intellettiva (evidenza

di funzionamento cognitivo a livelli medi o superiori alla media),

2- una diagnosi formale di autismo, ASD o sindrome di Asperger, eseguita da un professionista qualificato utilizzando tecniche diagnostiche accettate.

IIQ - Rientrano in questa classe tutti gli atleti che non possiedono i requisiti stabiliti da VIRTUS per essere inseriti nelle classi sopra elencate.

Art.2 - LA CLASSIFICAZIONI DELL'ATLETA CON DISABILITÀ VISIVA

Gli atleti con disabilità visiva sono inquadrati nelle seguenti classi: B1, B2, B3.

CLASSE B1

Comprende atleti che NON hanno alcuna percezione della luce in nessuno dei due occhi.

Vi rientrano anche quegli atleti che, pur avendo una percezione della luce, non sono in grado di distinguere la forma di una mano a qualsiasi distanza dall'occhio ed in qualsiasi direzione.

CLASSE B2

Comprende atleti che hanno un'acuità visiva sufficiente a riconoscere la forma di una mano, ma, comunque, con visus non superiore ai 2/60 e/o un campo visivo inferiore a cinque gradi.

CLASSE B3

Comprende atleti con acuità visiva da 2/60 a 6/60 e/o un campo visivo da cinque a venti gradi.

Nell'attribuzione delle classi, che è esclusivo compito di un medico specialista in oftalmologia, si terrà conto dell'occhio migliore con l'ausilio della migliore correzione ottica possibile.

Art.3 - CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ MOTORIA

La disciplina del pattinaggio della corsa si svolgono in posizione eretta e richiedono, ai fini della classificazione funzionale degli atleti con disabilità motoria, l'assegnazione a specifiche classi identificate secondo un sistema alfanumerico. Tale sistema prevede:

- **lettere iniziali** indicanti la tipologia di disabilità (es. amputazione, deficit motorio, ecc.);
- **numeri (1 o 2)** che distinguono se la compromissione riguarda un solo arto o entrambi;
- **sigle aggiuntive (es. SP, SO, S)** che specificano l'eventuale utilizzo di protesi o ortesi, oppure la partecipazione senza ausili, durante la competizione.

a) Classi per amputazione degli arti inferiori

- **Classe AF1 SP**

Riservata ad atleti con amputazione transfemorale monolaterale (sopra il ginocchio) di un arto inferiore. L'indicazione **SP** (*Skating Prosthesis*) specifica l'impiego di protesi durante la competizione.

- **Classe AF2 SP**

Riservata ad atleti con amputazione transfemorale bilaterale (sopra il ginocchio) degli arti inferiori. L'indicazione **SP** segnala l'utilizzo di protesi durante la gara.

- **Classe AT1 SP**
Riservata ad atleti con amputazione transtibiale monolaterale (sotto il ginocchio) di un arto inferiore. L'indicazione **SP** segnala l'utilizzo di protesi durante la competizione.
- **Classe AT2 SP**
Riservata ad atleti con amputazione transtibiale bilaterale (sotto il ginocchio) degli arti inferiori. L'indicazione **SP** specifica l'impiego di protesi durante la competizione.

b) Classi per amputazione degli arti superiori

- **Classe AO1 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione sopra il gomito di un solo arto superiore (amputazione transomerale monolaterale). L'atleta può optare per la competizione con protesi (**SP**) o senza protesi (**S**); tale scelta è vincolante per l'intera stagione sportiva in corso.
- **Classe AO2 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione transomerale bilaterale (sopra il gomito di entrambi gli arti superiori). È consentita la partecipazione con (**SP**) o senza protesi (**S**), con obbligo di confermare la scelta per l'intera durata della stagione sportiva.
- **Classe AR1 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione transradiale monolaterale (sotto il gomito). L'atleta può scegliere se gareggiare con (**SP**) o senza protesi (**S**), con validità della scelta per tutta la stagione agonistica.
- **Classe AR2 SP / S**
Riservata ad atleti con amputazione transradiale bilaterale (sotto il gomito di entrambi gli arti superiori), con facoltà di partecipazione con ausilio protesico (**SP**) o senza (**S**), da confermare all'inizio della stagione sportiva.
- **Classe AM SP**
Riservata ad atleti con amputazioni multiple, interessanti due o più arti, che gareggiano con l'utilizzo di protesi (**SP**).

c) Classi per deficit motori non amputativi degli arti inferiori

- **Classe DAI1 SO**
Riservata ad atleti con compromissione funzionale di un arto inferiore (ridotta forza muscolare e/o limitata escursione articolare passiva). L'indicazione **SO** (*Skating Orthosis*) segnala l'utilizzo di ortesi (plantari, tutori, ecc.) durante la competizione.
- **Classe DAI2 SO**
Riservata ad atleti con compromissione funzionale bilaterale degli arti inferiori, caratterizzata da deficit muscolare o limitazioni articolari passive. È previsto l'impiego di ortesi (**SO**) in gara.

d) Classi per deficit motori misti o multipli

- **Classe DAM SO**
Riservata ad atleti con deficit motorio a carico di uno o più arti, inclusi:
 - arto superiore singolo;

- entrambi gli arti superiori;
- combinazione tra arto superiore e arto inferiore.

La classificazione prevede l'utilizzo di ortesi (**SO**) durante la competizione per compensare la ridotta potenza muscolare o la limitazione del range articolare passivo.

e) Classe per disturbi del controllo motorio

- **Classe DC S**

Comprende atleti affetti da disturbi del movimento (es. ipertonìa, atassia, atetosi) che, nonostante la compromissione neurologica, presentano un livello di funzionalità sufficiente a consentire la partecipazione alle gare senza l'ausilio di supporti ortesici. La sigla **S** (*Skating*) indica la partecipazione in assenza di ortesi.

Art. 4 - CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ UDITIVA

Non esiste una classificazione per gli atleti con disabilità uditiva, l'unico requisito richiesto è che presentino una perdita uditiva media di almeno 55 dB nell'orecchio migliore – calcolata sulle frequenze di 500, 1000 e 2000 Hz. – e che gareggino senza apparecchi acustici o impianti cocleari.

Art.5 - I LIVELLI DI COMPETENZA PER GLI ATLETI CON DISABILITÀ INTELLETTIVO RELAZIONALE, VISIVA, MOTORIA E UDITIVA

In relazione alle capacità tecniche possedute, gli atleti con disabilità intellettivo relazionale, visiva e uditiva vengono inquadrati in 4 livelli: A; B; C; D.

Gli atleti con disabilità motoria, in attesa di studi più approfonditi sulla metodologia di insegnamento, vengono inquadrati nella categoria A e potranno gareggiare solo con l'assistenza di un Maestro Inclusivo. In base a ciò non va attribuita all'atleta nessuna penalità.

Livello A

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che non hanno la capacità di svolgere completamente gesti tecnici complessi e non sono ancora ritenuti tecnicamente idonei a partecipare alle gare della categoria B.

Livello B

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che, sia per il grado di apprendimento che per espressione motoria, sono in grado di compiere gesti tecnici più complessi rispetto a quelli della categoria A.

Livello C

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che hanno raggiunto buone potenzialità tecniche e sono in grado di compiere gesti tecnici complessi di difficoltà superiore a quelli previsti per le categorie precedenti ma che ancora non sono in grado:

- di eseguire la trottola su un piede
- i salti da un giro

Livello D

Rientrano in questa categoria gli atleti – di qualsiasi sesso ed età – che sono in grado:

- di eseguire una trottola su un piede
- di pattinare con fluidità cambiando fronte su un piede e da un piede all'altro;
- di eseguire salti da una rotazione e oltre

Art.6 - LE CATEGORIE PER LE DISABILITÀ INTELLETTIVO RELAZIONALE VISIVA, MOTORIA E Uditiva

Le categorie di appartenenza sono quelle previste dalle *Norme per l'Attività / Regolamento Tecnico Artistico* in vigore per l'anno federale agonistico di riferimento.

Accorpamento delle categorie

Qualora il numero dei partecipanti in una categoria risulti inferiore a tre (3) atleti, potrà essere disposto l'accorpamento con la categoria immediatamente consecutiva. In tal caso sarà redatta una classifica unificata, mantenendo tuttavia l'indicazione della classificazione di appartenenza di ciascun atleta.

PARTE TERZA - ATTIVITA' SPORTIVA

Art.1 - LA PISTA DI GARA

Tutte le gare di pattinaggio artistico devono svolgersi su piste pavimentate in gettato di graniglia, cemento, asfalto, mattonelle varie in legno o altre composizioni analoghe, riconosciute idonee all'atto dell'omologazione. Il fondo deve risultare perfettamente liscio ma non talmente levigato da compromettere la stabilità degli atleti. Ogni pista può essere recintata nei suoi quattro lati da una ringhiera alta almeno 120 centimetri. La Commissione di Settore potrà consentire una delimitazione di altro tipo, nel rispetto delle norme di sicurezza. Le gare possono disputarsi su pista coperta o scoperta, con luce naturale o artificiale.

Perché una pista possa essere omologata, le sue misure devono essere le seguenti:

- Tra i 18 ed i 30 metri di larghezza; tra i 36 ed i 60 metri di lunghezza

È consentita una tolleranza del 10% in meno rispetto alle misure minime. Su tali piste non potranno peraltro aver luogo prove di campionato, se non preventivamente autorizzate dalla Commissione di Settore.

La lunghezza della pista dovrà essere il doppio della larghezza. È consentita anche l'omologazione di quelle piste le cui dimensioni superino i limiti massimi indicati dal primo comma del presente articolo. In tale caso, durante lo svolgimento delle manifestazioni, la pista dovrà essere opportunamente delimitata, in modo visibile e non pericoloso per l'incolumità degli atleti e tale da ricavarne una superficie non superiore al massimo consentito.

Presso ogni pista deve essere riservato agli atleti in gara, agli allenatori ed accompagnatori ufficiali, uno spazio situato in prossimità dell'ingresso della pista stessa, opportunamente delimitato. Dovranno inoltre essere predisposti:

- uno spazio riservato alla Segreteria, in posizione idonea a consentire la visibilità della pista; in tale spazio possono accedere unicamente la Giuria impegnata in gara, il Referente tecnico, il Rappresentante della Commissione di Settore, l'Addetto all'impianto di diffusione sonora e lo speaker;
- uno spazio riservato al Commissario Tecnico;
- uno spazio riservato alla Comunicazione FISR;

- uno spazio delimitato sulle tribune riservato ai giudici e ai segretari di giuria che non sono momentaneamente impegnati in gara.

L'impianto di diffusione sonora deve essere dotato di **un PC con porta USB per l'inserimento dei programmi di gara**, amplificatori, altoparlanti e microfono. Per le gare di campionato e trofei federali deve essere prevista la disponibilità di un impianto di riserva.

Art.2 - I SISTEMI DI GARA NEL PATTINAGGIO ARTISTICO ADATTATO

Si definisce sistema di gara il metodo impiegato affinché gli atleti possano eseguire la propria performance di gara ed essere valutati dalla giuria. Nel pattinaggio artistico adattato verranno svolte competizioni di pattinaggio individuale le cui difficoltà verranno calibrate sul Livello di competenza tecnica dell'atleta con disabilità intellettivo relazionale, visiva, motoria e uditiva (Livello A; B; C; D).

Art.3 - ISCRIZIONE ALLE GARE PATTINAGGIO INDIVIDUALE SPECIALITÀ ESERCIZIO LIBERO ADATTATO

Possono iscriversi alle gare di pattinaggio individuale specialità esercizio libero adattato solo gli atleti tesserati per il tramite di ASD e SSD regolarmente affiliate alla FISR per la stagione in corso. In gara l'atleta dovrà essere accompagnato da un istruttore di pattinaggio Corsa di 1°, 2°, 3° livello in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo regolarmente tesserato alla FISR per la stagione in corso, o in alternativa un istruttore di pattinaggio Corsa di 1°, 2°, 3° livello coadiuvato da un Maestro Inclusivo, regolarmente tesserato alla FISR per la stagione in corso.

Figura dell'Accompagnatore / Guida

Si precisa che, all'interno del presente regolamento, i termini "Accompagnatore" e "Guida" si riferiscono esclusivamente al Maestro Inclusivo.

Solo il Maestro Inclusivo è autorizzato ad accompagnare in gara l'atleta con disabilità, assumendo a tutti gli effetti il ruolo di accompagnatore/guida.

La SSD o ASD organizzatrice della gara prima e la Segreteria di Giuria poi, si impegneranno a controllare:

1. che il tesseramento dell'atleta presente alla gara sia in regola con la stagione in corso;
2. che la società di appartenenza dell'atleta risulti regolarmente affiliata per la stagione sportiva in corso e che il nominativo indicato nel modulo di iscrizione quale accompagnatore sia:
 - un istruttore di Pattinaggio Corsa di 1°, 2° o 3° livello in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo valida per la stagione in corso;
 - oppure, in alternativa,
 - un istruttore di Pattinaggio Corsa di 1°, 2° o 3° livello coadiuvato da un Maestro Inclusivo, entrambi regolarmente tesserati alla FISR per la stagione sportiva in corso.
3. che l'atleta sia accompagnato e presentato in gara da un Maestro Inclusivo.

Art.4 - GLI ACCOMPAGNATORI UFFICIALI

Le ASD e le SSD affiliate alla FISR in regola per la stagione sportiva in corso, possono essere rappresentate in tutti i Campionati e le Manifestazione indette dalla FISR da:

- un dirigente regolarmente tesserato e in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo valida per

l'anno sportivo in corso in qualità di Dirigente accompagnatore ufficiale;

- un tecnico di 1°, 2° e 3° livello regolarmente tesserato e in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo valida per l'anno sportivo in corso, in qualità di Dirigente accompagnatore ufficiale.

La società ha l'obbligo di indicare con esattezza il nome ed il cognome del Dirigente accompagnatore, nonché il numero di tessera federale. Il Dirigente accompagnatore ha l'obbligo di presentarsi sul campo di gara con un documento di riconoscimento in corso di validità e con la propria tessera federale. Possono altresì essere portati bene in vista documenti attestanti la qualifica di accompagnatore (badge), eventualmente rilasciati dagli organizzatori della manifestazione. In nessun caso incarichi di rappresentante di società possono essere svolti da persone che non siano tesserati della FISR e privi della qualifica di Maestro Inclusivo in corso di validità.

Art.5 - GLI ALLENATORI

Gli Allenatori regolarmente tesserati per l'anno in corso in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo, possono presentare gli atleti in Campionati e Manifestazioni Provinciali, Regionali e Nazionali. Durante tutte le competizioni e le prove ufficiali, nell'area riservata agli atleti, possono assistere fino ad un massimo di due allenatori in possesso della qualifica di Maestro Inclusivo accreditati per Società. Gli atleti con disabilità potranno essere presentati in gara da un Maestro Inclusivo sprovvisto della qualifica di Allenatore di pattinaggio artistico FISR, solo se coadiuvato nella sua funzione da un Allenatore pattinaggio artistico di 1°, 2° e 3° livello.

Gli allenatori ammessi nella zona di gara devono indossare divisa societaria e scarpe da ginnastica. Le Società dovranno assicurare che i propri allenatori siano qualificati ad accompagnare in pista gli atleti a norma dei regolamenti federali in materia e se ciò non dovesse verificarsi saranno soggette a provvedimenti disciplinari e ad un'ammenda di € 300,00.

Art.6 - IL PATTINAGGIO INDIVIDUALE, SPECIALITÀ ESERCIZIO LIBERO ADATTATO

L'esercizio libero consiste nella presentazione, su uno o più brani musicali, di difficoltà tecniche collegate tra loro da passi e figure coreografiche eseguite in armonia con il tema musicale prescelto. I brani possono essere anche cantati ma il testo non deve contenere un linguaggio volgare, offensivo o discriminatorio possano offendere o discriminare la sensibilità del pubblico o contenere linguaggio volgare.

La musica di ogni esercizio libero da eseguire in gara deve essere disponibile tramite file in formato digitale secondo le specifiche previste nelle "Norme di Attività" della stagione sportiva.

Gli atleti devono svolgere un programma di gara la cui durata e contenuto tecnico vengono stabilite dalle "Norme di Attività" della stagione sportiva corrente. Il tempo stabilito per l'esecuzione dell'esercizio libero inizia a decorrere dal primo movimento del pattinatore. Se l'atleta prosegue oltre la tolleranza massima, il Presidente di giuria deve fischiare per interrompere l'esecuzione e conseguentemente anche il giudizio dei giudici verrà interrotto. Se invece l'atleta termina la propria esecuzione prima del minimo prestabilito, il Presidente di giuria deve informare i giudici per l'applicazione di una penalizzazione proporzionale al tempo mancante, comunque non superiore a 5 decimi di punto, da applicare in entrambe le valutazioni (contenuto tecnico e contenuto artistico); di tale penalizzazione il Presidente di Giuria deve darne notizia al pubblico.

Art.7 - I PASSI NEI PROGRAMMI DI GARA DI PATTINAGGIO INDIVIDUALE SPECIALITÀ ESERCIZIO LIBERO ADATTATO IN RELAZIONE AL LIVELLO DI COMPETENZA DELL'ATLETA

Il livello di competenza esprime le capacità tecniche effettive dell'atleta e consente una più ampia partecipazione alle attività agonistiche e amatoriali promosse dalla Federazione Italiana Sport Rotellistici. I passi considerati riguardano quelli sviluppati dai tecnici federali nel corso di progetti sperimentali sull'insegnamento del pattinaggio alle persone con disabilità e sono ripartiti in quattro categorie di livello crescente: Livello A; Livello B; Livello C; Livello D. Per gli atleti con disabilità visiva di qualunque classe e livello di competenza, all'interno della pista andranno disposti almeno 8 avvisatori acustici di cui: 4 posizionati agli angoli, disposti in diagonale a 45°; 2 posizionati alle metà contrapposte dei lati minori, disposti parallelamente al bordo della pista; 2 posizionati alle metà contrapposte dei lati maggiori, disposti parallelamente al bordo della pista. Gli avvisatori andranno tutti posizionati esternamente allo spazio considerato utilizzabile dal pattinatore rispettando le norme di sicurezza previste dal regolamento con la parte che emette il suono rivolta verso l'interno della pista.

In mancanza di avvisatori acustici l'atleta con disabilità visiva potrà avvalersi della guida vocale del Maestro Inclusivo senza incorrere in penalità. Per gli atleti affetti da patologie che comportano la perdita parziale o totale della vista e dell'udito come la Sindrome di Huscher, è prevista la guida del Maestro Inclusivo che non comporta alcuna penalità.

La presenza del Maestro Inclusivo all'interno della pista durante l'esecuzione dell'atleta senza interazione con l'atleta stesso è permessa e non comporta penalizzazioni.

Ogni atleta (con disabilità intellettivo relazionale, visiva, motoria e uditiva), laddove non previsto dal regolamento, potrà comunque richiedere l'assistenza del proprio o dei propri Maestri Inclusivi. Nel caso di intervento dei maestri inclusivi la giuria dovrà tenere conto delle seguenti diminuzioni del punteggio:

guida vocale o fisica: nessuna penalità nel contenuto tecnico e 0,1 nel contenuto artistico,
utilizzo di supporti esterni per l'esecuzione degli esercizi (ad esempio birilli): 0,3 nel contenuto artistico,
assistenza saltuaria con contatto breve dell'atleta: 0,1 nel contenuto tecnico e nel contenuto artistico,
assistenza non saltuaria con contatto ripetuto dell'atleta: 0,2 nel contenuto tecnico e nel contenuto artistico,
assistenza continua con contatto continuo dell'atleta: 0,5 nel contenuto tecnico e nel contenuto artistico.

Le penalizzazioni indicate non devono essere applicate nel caso in cui la disabilità dell'atleta richieda l'ausilio di uno o più assistenti.

Livello A1 (è ammessa la presenza del maestro)

Gli atleti devono eseguire un programma della durata da 1.30 a 2.00 minuti (-/+ 10 sec)

Nel programma gli atleti possono eseguire i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 3.0 fino ad un massimo di 4.0

PASSI (tutti gli elementi devono essere eseguiti in avanti)
La posizione base in scorrimento su due piedi
Il passo spinta alternato in rettilineo
La frenata avanti
La curva in conduzione con i pattini
Piegamento su due piedi (Carrellino a 2 piedi) da eseguire in linea retta

“Apri e chiudi” (passo catena-limoni) in avanti
Giro sul posto

Livello A2 (è ammessa la presenza del maestro)

Gli atleti devono eseguire un programma della durata da 1.30 a 2.00 minuti (-/+ 10 sec)

Oltre agli elementi del Livello A gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 3.5 fino ad un massimo di 5.0

PASSI (tutti gli elementi devono essere eseguiti in avanti)
Affondo in curva
Il passo spinta in curva
Bilanciato in posizione verticale con gamba libera flessa avanti (Madonnina o indianino) da eseguire in linea retta
I cambi di direzione in successione o serpentina su due piedi
Salto a piedi uniti verso l'alto da fermo
Trottola su due piedi (max 1 giro)

Livello B1

Gli atleti devono eseguire un programma della durata di 2.00 minuti -/+ 10 secondi.

Oltre agli elementi del Livello A e B gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 4.5 fino ad un massimo di 6.0

PASSI (tutti gli elementi devono essere eseguiti in avanti)
Il piegamento o carrellino su un piede
Bilanciato in posizione verticale con gamba libera flessa avanti (Madonnina o indianino) sul filo
I cambi di direzione in successione o serpentina su un piede
Bilanciato in posizione verticale con gamba libera tesa indietro (Bilanciato avanti)
Il passo incrociato
Salto a piedi uniti eseguito singolarmente verso l'alto in movimento (max 3)
Trottola su due piedi (max 2 giri)

Livello B2

Gli atleti devono eseguire un programma della durata da 2.00 minuti (-/+ 10 sec).

Oltre agli elementi dei livelli precedenti gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 5.5 fino ad un massimo di 7.0

PASSI (gli elementi possono essere eseguiti in avanti)
Figure di scorrimento su uno o due piedi in avanti
La trottola su due piedi (max 3 giri)
Catena di 3 salti a piedi uniti verso l'alto (Max 2 nell'intero programma)

Livello C1

Gli atleti devono eseguire un programma della durata di 2.30 minuti (-/+ 10 sec).

Oltre agli elementi dei livelli precedenti gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 6.5 fino ad un massimo di 8.0

PASSI (gli elementi possono essere eseguiti in avanti e/o all'indietro)
Figure di scorrimento su uno o due piedi
Passo Incrociato
La trottola su 2 piedi (max 3 giri)
salti da ½ giro a piedi uniti verso l'alto eseguiti singolarmente con partenza in avanti (Max 3 nell'intero programma)

Livello C2

Gli atleti devono eseguire un programma della durata di 2.30 minuti (-/+ 10 sec).

Oltre agli elementi dei livelli precedenti gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 7.0 fino ad un massimo di 8.5

PASSI (gli elementi possono essere eseguiti in avanti e/o all'indietro)
Figure di scorrimento su uno o due piedi
Catena di 2 salti da ½ giro a piedi uniti verso l'alto (Max 2 nell'intero programma)
Salto semplice
Trottola verticale interna indietro (max 1 giro)

Livello D1

Gli atleti devono eseguire un programma della durata da 2.30 minuti a 3 minuti (-/+ 10 sec).

Oltre agli elementi dei livelli precedenti gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 7.5 fino ad un massimo di 9.0

Elementi
Salto semplice, toeloop e salchow anche in combinazione o catena (max 2 sequenze catene di 3 salti – max 5 salti singoli)
Trottola verticale interna indietro (max 2 trottole)
Una sequenza di angeli

Livello D2

Gli atleti devono eseguire un programma della durata da 2.30 minuti a 3 minuti (-/+ 10 sec).

Oltre agli elementi dei livelli precedenti gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 8.0 fino ad un massimo di 9.5

Elementi
Tutti i salti da un giro (max 2 catene di 3 salti – max 5 salti singoli)
Trottole verticali su un piede (max 2 trottole con massimo 2 cambi)
Una sequenza di angeli
Una serie di passi

Livello D3

Gli atleti devono eseguire un programma della durata da 2.30 minuti a 3 minuti (-/+ 10 sec).

Oltre agli elementi dei livelli precedenti gli atleti possono eseguire nel programma anche i seguenti elementi.

Il punteggio parte da una base di 8.5 fino ad un massimo di 10.0

Elementi
Tutti i salti da un giro (max 2 catene di 3 salti – max 3 salti singoli)
Axel eseguito solo singolarmente (max 2)
Trottole abbassata interna indietro
Una sequenza di angeli
Una serie di passi

Per ogni livello di pratica descritto le gare di libero individuale prevedono la suddivisione dei partecipanti in gruppi di massimo 6 atleti e oltre al riscaldamento ufficiale, in base al numero degli iscritti, possono prevedere le fasi di: qualificazione, semifinale e finale. Per quanto riguarda il Riscaldamento ufficiale, per ogni livello di pratica considerato, potranno accedere al recinto di gara solo gli atleti iscritti alla competizione e i loro Maestri Inclusivi. Gli atleti, in relazione al numero degli iscritti, prima dell'inizio della competizione avranno a disposizione un tempo massimo di 4 ore per provare il programma di gara.

Per gli atleti con disabilità intellettivo-relazionale la prova pista può essere effettuato in gruppi di massimo 4 atleti. I maestri inclusivi seguiranno al prova dal bordo pista.

Per gli atleti con disabilità visiva la prova pista può essere effettuata in gruppi di massimo 2 atleti. Ogni atleta con disabilità visiva deve essere affiancato da un maestro inclusivo durante la prova pista.

La prova pista ufficiale avrà la durata del disco di gara con l'aggiunta di 2.00 minuti.

Art.8 - L'INCLUSIVITÀ NELLE GARE DI PATTINAGGIO INDIVIDUALE, SPECIALITÀ ESERCIZIO LIBERO ADATTATO

Al fine di favorire una maggiore inclusività, le competizioni di Libero individuale adattato possono essere svolte sia tra disabili, in relazione al tipo di disabilità e al livello di competenza tecnica, che tra disabili e "normodotati". Le competizioni di Libero individuale adattato per atleti con disabilità intellettivo relazionale e visiva saranno le seguenti: Campionato Provinciale; Campionato Regionale; Campionato Italiano che verranno valutati con il sistema White.

I Giochi Nazionali per Società **SkateAmo**, viceversa, sono aperti sia alle persone "normodotate" che disabili e utilizzano il sistema di valutazione White.

Campionato Provinciale: la partecipazione è libera per tutte le categorie e il campionato.

Campionato Regionale: la partecipazione è libera per tutte le categorie.

Campionato Italiano: Il diritto di partecipazione al Campionato Italiano si acquisisce attraverso la partecipazione ai Campionati Regionali, salvo diversa deroga concessa dalla Commissione Disabilità e Inclusione.

SkateAmo: è una manifestazione nazionale non agonistica per Società riservata all'inclusione, sviluppata in più tappe sul territorio italiano dove atleti normodotati Amatori di tutte le categorie e atleti con disabilità Amatori di tutte le categorie gareggeranno insieme. Anche se "normodotati" e disabili intellettivo relazionali, visivi, motori e uditivi gareggeranno insieme verranno stilate classifiche parziali e finali separate. Ogni classifica riporterà il punteggio degli atleti in base ai piazzamenti ottenuti nelle diverse tappe e in ogni gara tutti gli atleti verranno premiati indipendentemente dal piazzamento ottenuto nella competizione. Alla fine del circuito la classifica finale decreterà:

- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità intellettivo relazionale.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità visiva.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità motoria.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria e livello di **SkateAmo** disabilità uditiva.
- Amatori Pattinaggio Individuale, Esercizio Libero "normodotati" 1°; 2° e 3° classificato di ogni categoria di **SkateAmo**.

Le gare dei diversi Campionati e di **SkateAmo** oltre a permettere la pratica degli sport rotellistici possono rappresentare:

- a) un valido momento d'incontro tra le diverse realtà presenti sul territorio che operano nell'ambito della disabilità che ne incrementi lo scambio di informazione e la proficua collaborazione;

- b) un momento di scoperta e di inclusività, attraverso workshop svolti da Maestri Inclusivi con lezioni di pattinaggio artistico rivolte a persone con disabilità e “normodotate.”

Art.9 - I SISTEMI DI GIUDIZIO WHITE

Il Campionato Provinciale, Regionale, Italiano e **SkateAmo** verranno giudicati con il sistema White.

Il sistema White utilizzato in SkateAmo si compone: 3 Giudici di cui uno fungerà da Presidente di giuria; 1 Segretario e 1 Calcolatore.

Art.10 - IL PRESIDENTE DI GIURIA INCLUSIVO

Al Presidente di giuria, oltre alle attribuzioni specificatamente indicate nei diversi articoli dei Regolamenti vigenti, compete il controllo del corretto svolgimento della manifestazione sotto il profilo tecnico. Egli deve pertanto:

- 1) assicurare l'osservanza delle norme regolamentari e decidere su tutte le questioni tecniche che possono verificarsi durante la gara, anche se non previste nei regolamenti. Le sue decisioni su questioni di fatto connesse alla gara sono inappellabili; decidere insindacabilmente sulla praticabilità della pista e su ogni contestazione che in merito alla stessa possa verificarsi durante la gara, ordinandone, a seconda dei casi, la prosecuzione, la sospensione temporanea o la definitiva interruzione. Nel caso che le condizioni della pista o quelle atmosferiche non consentissero lo svolgimento di una gara o la prosecuzione di una gara già iniziata e il Presidente di giuria ne abbia deciso la temporanea sospensione, la gara verrà ripresa non appena le condizioni della pista o quelle atmosferiche lo permettano, purché essa possa avere termine, prevedibilmente, entro le ore 24 del giorno stabilito per la sua conclusione. Lo spostamento da una pista scoperta ad una coperta, in caso di maltempo, può essere deciso dal Presidente di giuria a condizione che l'ubicazione e le caratteristiche della pista coperta siano state indicate nella circolare organizzativa e che entrambe le piste si trovino nel raggio di 30 Km;
- 2) guidare, coordinare e controllare l'operato dei giudici, intervenendo nei modi e nelle forme previste dal presente regolamento e dalle “norme di Attività” della stagione corrente, e riferire sull'operato della giuria con apposito rapporto ai competenti organi del CUG;
- 3) segnalare agli Organi di disciplina sportiva, tramite il verbale di gara, quei concorrenti, allenatori e accompagnatori ufficiali il cui comportamento rendesse necessaria l'adozione di provvedimenti disciplinari;
- 4) sottoscrivere il verbale di gara redatto dal segretario di giuria e trasmetterlo con sollecitudine all'organo federale competente all'omologazione, corredato dagli eventuali rapporti che l'andamento della gara avesse reso necessari;
- 5) far ripetere l'esercizio a tutti i concorrenti in caso di interruzione della manifestazione e cambiamento di pista; se l'interruzione è momentanea la gara proseguirà dal punto in cui è stata interrotta.

Art.11 - I GIUDICI INCLUSIVI

Compito di ogni giudice è quello di valutare ogni esercizio in base alle norme del presente regolamento e alle “Norme di Attività” della stagione sportiva corrente e di attribuire il conseguente punteggio, secondo quanto stabilito dal sistema di punteggio a vista. Nell'espletamento del mandato, ciascun giudice agisce in assoluta indipendenza di giudizio e con piena autonomia rispetto agli altri componenti di giuria, astenendosi nel corso della gara, eccezion fatta per le riunioni collegiali indette dal Presidente

di giuria, da ogni scambio di opinioni con i colleghi in merito ai punteggi attribuiti o da attribuire. I giudici non debbono inoltre discutere o comunque commentare con gli accompagnatori ufficiali, i concorrenti o con terzi, i punteggi attribuiti nel corso della gara.

Art.12 - I SEGRETARI / CALCOLATORI

Spetta ai segretari /calcolatori prendere nota dei punteggi attribuiti dai giudici e redigere la classifica sulla base della normativa vigente e dovranno compilare il verbale di gara che sarà sottoscritto dal Presidente di Giuria.

È compito dei segretari/calcolatori collaborare con il Presidente di Giuria, eseguendone le disposizioni in tutti gli adempimenti necessari per lo svolgimento della gara.

Nei Campionati Italiani delle categorie Allievi, Cadetti, Jeunesse, Junior, Senior, Gruppi spettacolo, ivi compresi i Quartetti, e Sincronizzato, sarà nominato dal Designatore Nazionale il Responsabile della segreteria, scelto tra i segretari/calcolatori convocati, che dovrà relazionare al Presidente di Giuria circa il loro operato.

Art.13 - LE FUNZIONI DI CRONOMETRISTA

Le funzioni di cronometrista sono svolte dal Presidente di Giuria e nei casi in cui sia presente l'Assistente, da entrambi. Il cronometraggio dell'esercizio libero inizia dal primo movimento dell'atleta.

LE FIGURE TECNICHE DELLA GARA

Art.14 - IL RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE

La responsabilità dell'adozione delle misure previste compete al responsabile dell'organizzazione designato le cui generalità devono essere comunicate al rappresentante della Commissione di Settore, responsabili dell'applicazione delle norme vigenti, per tutta la durata della gara. Il responsabile dell'organizzazione è incaricato di assistere la giuria.

Art.15 - IL RAPPRESENTANTE DELLA COMMISSIONE DI SETTORE

Il rappresentante della Commissione di Settore per i Campionati Italiani ed il Presidente di Giuria per i Campionati Provinciali e Regionali, ha il compito di:

- a) coordinare e controllare il rispetto delle normative previste per lo svolgimento dei campionati;
- b) verificare le deleghe, le tessere dirigenti, tecnici, e le iscrizioni alle gare in collaborazione con la Segreteria del C.U.G.;
- c) predisporre l'elenco per le prove e assicurarsi che i tempi e l'ordine stabiliti vengano rispettati;
- d) non consentire ad alcun atleta di effettuare le prove in un gruppo diverso da quello stabilito;
- e) accertarsi che le condizioni della pista rimangano inalterate;
- f) accertarsi che nei settori Segreteria speaker, Segreteria C.U.G., recinti tecnici, recinti atleti, recinti riservati vi siano esclusivamente le persone autorizzate e preposte a quel settore;
- g) accertarsi che la segreteria C.U.G. invii la gara in formato digitale al sito federale.

Art.16 - LO SPEAKER

La funzione dello speaker è strettamente limitata alla diramazione di notizie ufficiali. Altre eventuali comunicazioni dovranno essere autorizzate dal Presidente di Giuria o dal Rappresentante della Commissione di Settore e non dovranno in ogni modo interferire con il regolare svolgimento della gara. Per ogni inizio di competizione dovrà essere presentata la Giuria e far seguire al nome dell'atleta chiamato in pista, quello della Società di appartenenza.

Art.17 - I CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ESERCIZI LIBERI COL SISTEMA WHITE

A ciascun esercizio libero vengono assegnati due punteggi: uno per il contenuto tecnico e l'altro per il contenuto artistico.

Art.18 - CONTENUTO TECNICO

Questo punteggio viene attribuito in base al contenuto tecnico del programma svolto, cioè alla varietà e al tipo delle difficoltà eseguite, ed inoltre alla qualità dell'esecuzione.

Art.19 - CONTENUTO ARTISTICO

Questo punteggio tiene conto dell'interpretazione e dell'aderenza ai temi musicali prescelti, dei collegamenti delle difficoltà attraverso i passaggi, dell'originalità ed inventiva della coreografia, dell'armonica distribuzione del programma, nonché della varietà del tracciato. Eventuali cadute ed altri gravi errori nell'esecuzione di una difficoltà, comportano la mancata valutazione della difficoltà stessa agli effetti del primo punteggio; inoltre gli errori commessi nelle difficoltà tecniche vanno considerati negativamente anche nel secondo punteggio, penalizzando con almeno un decimo ogni caduta effettuata.

PARTE QUARTA - LA SICUREZZA NELLE COMPETIZIONI DI PATTINAGGIO INDIVIDUALE, SPECIALITÀ ESERCIZIO LIBERO ADATTATO

Art.1 - IL SERVIZIO D'ORDINE

L'organizzazione è responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico durante la gara, nonché della tutela della giuria, degli atleti, degli allenatori e degli accompagnatori ufficiali. L'organizzazione è tenuta a chiedere l'intervento della Pubblica Sicurezza per il mantenimento dell'ordine pubblico.

In caso di mancanza della Pubblica Sicurezza l'organizzazione presenterà al Presidente di Giuria un elenco di cinque dirigenti che, muniti di apposito segno di riconoscimento, assicureranno il servizio d'ordine. I documenti di identità degli addetti al servizio d'ordine dovranno essere consegnati al Presidente di Giuria, che li restituirà agli interessati al termine della gara.

Art.2 - IL SERVIZIO SANITARIO

Durante gli orari stabiliti per le prove ufficiali e per tutta la durata della manifestazione, l'organizzazione deve assicurare, sotto la propria responsabilità, la presenza di un medico di servizio o di un'autoambulanza. Le generalità del medico devono essere comunicate al Presidente di Giuria, il quale dovrà essere altresì informato di qualsiasi allontanamento dall'impianto del medico stesso, in tal caso, la gara dovrà essere sospesa.

Art.3 - ACCESSO AL CAMPO DI GARA

Durante lo svolgimento della manifestazione sono autorizzati all'accesso alla zona di gara solo i seguenti soggetti:

- Atleti
- Maestri Inclusivi
- Interprete di Lingua dei Segni
- Operatori Media
- Ufficiali di Gara
- Speaker
- DJ
- Operatori medici e paramedici
- Lo staff dell'organizzazione

L'interprete di Lingua dei Segni verrà scelto e convocato dalla Commissione di Settore e dal Gruppo di Lavoro Disabilità FISR nel caso in cui in una competizione fossero iscritti atleti con disabilità uditiva.

La zona di gara dovrà essere libera dagli atleti, staff tecnico ed operatori media prima che ogni fase della competizione possa prendere il via. La permanenza di cose e persone ai margini dell'area di gara sarà possibile solo a patto che ciò non interferisca con la performance degli atleti che stanno competendo. È fatto obbligo all'organizzatore di predisporre un sistema di regolazione degli accessi, sufficiente a garantire la permanenza nel campo di gara ai soli autorizzati.

PER QUANTO NON CONTEMPLATO NEL PRESENTE REGOLAMENTO SI FA RIFERIMENTO ALLE NORME PER LE ATTIVITA' E AL REGOLAMENTO TECNICO DELL'ARTISTICO.